



Comune di Monterotondo

Protocollo N. 0046915
Data 21/11/2014 11:39
Classificazione II.4.PE

Al Sig. Sindaco
Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Consiglio Comunale
Al Segretario Generale

Monterotondo, li 21/11/2014

MOZIONE

OGGETTO: Misure urgenti contro il dissesto idrogeologico del quartiere "SCALO"
del Comune di Monterotondo. *ALLA PARTE 2*

PREMESSO CHE

- Le competenze sulla Difesa del Suolo, fanno capo nel caso di Monterotondo, all' **Autorità di bacino del fiume Tevere**, all' **ARDIS (Agenzia Regionale difesa del suolo)** al **Consorzio di Bonifica Tevere ed Agro Romano**. Hanno competenze anche l'Assessorato Regionale alla difesa del suolo, e nel 2011 è stato nominato un **Commissario straordinario delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico** ed inoltre anche la Provincia.
- Il **Commissario straordinario delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico per la Regione Lazio** ha programmato un intervento di 16,5 milioni di euro, per la messa in sicurezza idraulica della città di Roma che si dovrebbe attuare, nel nostro Comune, dove l'ampia presenza di aree in cui il Tevere è libero di espandersi, ha scongiurato spesso le alluvioni nel centro storico della Capitale (vedi scheda istruttoria degli interventi di difesa del suolo per le annualità 2010-2013).
- Si prevede un intervento di arginatura e casse di espansione, ma questo risulta ancora in fase di progettazione (intervento 34 proposto dall'ARDIS Agenzia Regionale difesa del suolo). Il finanziamento per lo Scalo, rientra nei 120 milioni di euro stanziati per la difesa del suolo, scaturiti dall'accordo di programma fra Ministero dell'Ambiente e Regione Lazio e riguardano le emergenze legate al rischio di dissesto idrogeologico e da esondazioni.

CONSIDERATO CHE

- La sicurezza dei cittadini e la salvaguardia dei loro beni sono di competenza del **SINDACO**. Compete all'Amministrazione Comunale la Pianificazione del territorio e la scelta delle aree di espansione, che se, vengono individuate in aree soggette a vincolo, dovrebbero poi essere messe in sicurezza e non lasciate in balia degli eventi. Anche se tocca ad altri il compito di intervenire per rimuovere quelle situazioni, il sindaco ha comunque il dovere di individuarle, di valutarne il grado di pericolo, di informare i cittadini e persino di ordinare l'evacuazione, se necessario. Inoltre l'articolo 2 della legge 365 del 11.12.2000 (Attività straordinaria di polizia idraulica e di controllo sul territorio), stabilisce una serie di accertamenti – da farsi a cura dei vari Enti competenti sul territorio tra cui anche i Comuni – finalizzati all'individuazione delle situazioni di pericolo.
- Con la legge 225/92 modificata dalla legge 100/ 2012 (Riforma del servizio Nazionale di protezione Civile) il **SINDACO** è coinvolto in prima persona nell'attività di previsione, prevenzione , gestione dell'emergenza a livello locale e anche ripristino.

TENUTO CONTO CHE

Le responsabilità non sono solo Comunali ma sono così suddivise

1. **ARDIS** – Agenzia regionale del Lazio per la difesa del suolo – responsabile per il monitoraggio della rete delle acque del Tevere, affluenti ed altri corsi d'acqua, della pulizia di argini ed alvei.
2. **CONSORZIO DI BONIFICA- CBTAR** – Consorzio Bonifica Tevere ed Agro Romano responsabile di “garantire un livello di sicurezza idraulica per la difesa e la protezione dello spazio rurale, dei territori urbanizzati e di numerose infrastrutture civili e industriali nei comprensori”
3. **COMUNE DI MONTEROTONDO** responsabile per la rete fognaria e manutenzione ordinaria e straordinaria della stessa.
4. **AUTORITÀ DI BACINO FIUME TEVERE** con il compito di pianificazione idraulica del bacino idrografico del Fiume Tevere.
5. **COMMISSARIO STRAORDINARIO** delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Lazio.
6. **DIP. IV “SERVIZI DI TUTELA AMBIENTALE” DELLA PROVINCIA DI ROMA-** che valuta ed autorizza opere secondarie come intubamenti, prelievi, scarichi ed attraversamenti dei corsi d'acqua del reticolo idrografico minore ect.

CONSTATATO CHE

- I gravi disagi a cui sono stati sottoposti i cittadini dello Scalo negli ultimi anni ed in maniera importante il 31 gennaio 2014, non sono un'emergenza , né un evento imprevedibile. Certamente la copiosità delle precipitazioni, che non possono essere ritenuti fatti straordinari, ha contribuito a rendere evidente che il problema del dissesto idrogeologico è presente nel nostro territorio ed è peggiorato, sia nei rischi e negli effetti, anche a causa della scelta delle Amministrazioni Comunali che si sono susseguite, di urbanizzare vaste aree dello scalo. E, come è stato constatato dalle conseguenze degli eventi sopraccitati, a nulla sono valsi gli “strumenti urbanistici” adottati negli ultimi anni per attenuarne gli

effetti negativi. Inoltre negli anni molti fossi importanti della rete secondaria presenti nel territorio dello Scalo per far defluire l'acqua sono scomparsi, in parte sostituiti dalle opere di urbanizzazione e probabilmente non sufficientemente dimensionati visti gli effetti.

- Anche in presenza di eventi atmosferici di minor entità rispetto al suddetto (ad esempio quello del 11/09/2014) i cittadini continuano a subire disagi (sottopassi allagati, strade interrotte). Durante l'allerta meteo dello scorso 6 e 7 novembre 2014, il lavoro della protezione civile e gli organi di supporto ha scongiurato i possibili disagi, ma comunque il Sindaco si è visto costretto ad ordinare la chiusura delle scuole per entrambi i giorni, al fine di garantire l'incolumità dei bambini. Non è pensabile che, ogni qualvolta si verificano precipitazioni atmosferiche di superiore entità rispetto alla norma, si sia costretti a bloccare le attività quotidiane.
- Non è virtuoso, consentire che queste aree siano abitate, senza fare le dovute sollecitazioni agli Enti preposti per mitigare tali rischi, lasciando la cittadinanza non adeguatamente informata sia sugli effettivi rischi, sia sui comportamenti da seguire nelle emergenze. E' necessario fare in modo che il problema dell'esondazione venga affrontato in modo serio e risolutivo per la messa in sicurezza del nostro territorio.
- L'alveo del fiume nel territorio di Monterotondo risulta essere attualmente occupato da formazioni arboree, da ramaglie e tronchi che ostacolano in molti tratti il deflusso delle acque e che la rete secondaria (fossi e canali di scolo) necessita di pulizia e manutenzione urgente affinché, possa al più presto garantire la massima efficienza in caso di abbondanti precipitazioni.

Tanto premesso, visto e considerato, il Consiglio Comunale

IMPEGNA

Il Sindaco ad attuare con estrema urgenza i seguenti interventi:

1. Predisporre un piano di emergenza su tutto il territorio Comunale per evitare il ripetersi di problemi di scarso coordinamento della protezione civile e degli organi interessati alla gestione delle emergenze in attesa della redazione del Piano di protezione Civile.
2. Promuovere una campagna informativa per i cittadini del Comune, dove si esplicitino chiaramente i rischi idrogeologici zona per zona.
3. Coinvolgere i cittadini tramite comitati di quartiere nei tavoli di lavoro per discutere ed affrontare il problema del dissesto idrogeologico e la redazione del Piano di Protezione Civile.
4. Mappatura dei cittadini che in casi di emergenze abbiano particolari esigenze (disabili, anziani, soggetti affetti da particolari patologie). Pianificazione di chi si debba occupare di loro, in relazione alla natura dell'evento e alle loro esigenze.

Monterotondo 21/11/2014

Con osservanza

Per il Gruppo Consiliare Monterotondo 5 Stelle

